

Sentito il Comitato di settore per i beni ambientali e architettonici e conformemente al parere dal medesimo espresso;

Considerate singolarmente e nel loro insieme le sopraposte ragioni ed anche in base al disposto del punto 2) del proprio decreto ministeriale 21 settembre 1984;

Decreta:

1) Il territorio del lago del Cerreto e della val Riarbero, sito nel comune di Collagna (Reggio Emilia), ha notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, (art. 1, numeri 3 e 4) ed è quindi sottoposto a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa.

Tale zona è così delimitata:

...a partire dal passo del Cerreto in senso orario: strada statale 63 dal passo del Cerreto verso Cerreto Alpi fino alla località Vacchereccia (punto quotato 929) poi la strada Vacchereccia-Cerreto Alpi, da qui il fosso Puntaroli fino alla cima de Il Monte (punto quotato 1158) poi un segmento retto fino al punto quotato 935 (confluenza rio Tornello-torrente Riarbero) poi il rio Tornello nel suo ramo destro fino al punto quotato 1766, poi il confine comunale Collagna-Ligonchio fino al punto quotato 1660, poi il confine regionale Emilia-Toscana in direzione ovest fino al passo del Cerreto (punto quotato 1261).

In tale territorio sono vietate, fino al 31 dicembre 1985, modificazioni dell'assetto del territorio, nonché opere edilizie e lavori, fatta eccezione per i lavori di restauro, risanamento conservativo nonché per quelli che non modificano l'aspetto esteriore dei luoghi.

Per le opere pubbliche restano ferme le disposizioni di cui alle circolari della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 1.1.2/3763/6 del 20 aprile 1982 e n. 3763/6 del 24 giugno 1982.

2) La soprintendenza per i beni ambientali e architettonici dell'Emilia provvederà a che copia della *Gazzetta Ufficiale* contenente il presente decreto venga affissa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 della legge 29 giugno 1939, n. 1497 e dell'art. 12 del regolamento 3 giugno 1940, n. 1357 all'albo del comune di Collagna e che altra copia della *Gazzetta Ufficiale* stessa, con relativa planimetria da allegare, venga depositata presso il competente ufficio del comune suddetto.

Roma, addì 1° agosto 1985

p. Il Ministro: GALASSO

(5555)

DECRETO MINISTERIALE 1° agosto 1985.

Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'area pedecollinare di Roncolo-Montecavolo sita nel comune di Quattro Castella.

IL MINISTRO

PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

Visti la legge 29 giugno 1939, n. 1497 ed il regolamento approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, art. 82;

Visto il decreto ministeriale 21 settembre 1984 (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 265 del 26 settembre 1984;

Visto il decreto legge 27 giugno 1985, n. 312 (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 152 del 29 giugno 1985);

Considerato che l'area pedecollinare Roncolo-Montecavolo, sita nel comune di Quattro Castella (provincia di Reggio Emilia), riveste notevole interesse perché allo interno del reggiano si può ritenere l'esempio più significativo di raccordo dell'Appennino alla pianura padana; infatti l'area raggiunge altissimi valori estetici per la sua originale combinazione di elementi orografici, naturalistici e monumentali.

La percezione di tale ambito, attraverso la duplice forma di visione diacronica e ravvicinata, sincronica e lontana, permette alla collettività un godimento completo delle bellezze paesaggistiche contenute in tale zona pedecollinare.

Il tracciato curvilineo della strada provinciale Quattro Castella-Albinea che scorre al piede del sistema collinare, fornisce a chi la percorre una visione dinamica e ravvicinata dall'area pedecollinare.

Ampi coltivi dai perimetri geometrici si intercalano alle forme curvilinee dei boschi a querceto posti in corrispondenza delle numerose vallette ricche d'acqua che frantumano in molteplici scorci visuali il versante settentrionale della pedecollina.

La dolcezza delle forme dei declivi coltivati, gli accostamenti fra gli elementi orografici e vegetazionali, gli armoniosi volumi delle antiche fabbriche, accompagnati alla progressiva percezione del raffinato e sottile equilibrio esistente fra l'ambito naturale e gli aspetti antropici, determinano l'originale bellezza di questo ambito geografico.

Percorrendo la citata rotabile pedecollinare, in breve successione temporale scaturiscono improvvisi e sorprendenti gli episodi architettonici: al complesso religioso di Montecavolo, con le sue eleganti forme che si uniscono in organico rapporto ai boschi circostanti, segue l'interessante sequenza delle ville rustiche erette in epoche diverse da nobili famiglie reggiane.

La dinamica percezione della armoniosa distribuzione spaziale temporale delle ville entro questo ambiente, permeato già di per sé di una diffusa gioiosità connessa all'amenità della posizione, alla soavità delle forme naturali, alla leggiadria dei colori, fa sì che tale paesaggio multiforme possa essere letto unitariamente; in esso i quattro elementi compositivi fondamentali (la geometria, la figura umana, l'ambiente e il movimento) sono armoniosamente uniti.

Per chi osserva l'intera fascia pedecollinare dalla pianura l'immagine inquadrata è delimitata a sinistra dai volumi del complesso religioso della Mucchiarella e a destra dalla stupenda chiesa medioevale di Roncolo, dominata dall'erta cima del monte Biliano, sulla cui sommità si estende un vasto bosco.

Il piano collinare intermedio è suddiviso secondo mirabili proporzioni dai riquadri regolari dei larghi campi, dalle macchie boschive, con inframmezzate le emergenze monumentali del complesso di Montecavolo e delle ville di campagna: la stupenda villa Toschi che domina l'abitato di Montecavolo, la villa Favorita, le possenti forme

e il turrito mastio neogotico che si accompagna alla villa Manadori, l'elegante palazzo neoclassico degli Arduini, la villa Pierani.

Tale composizione architettonica-naturalistica viene poi delimitata e racchiusa verso meridione dalla serie continua di boschi cedui posti lungo il crinale all'interno dei quali fanno parte anche sporadica comparsa alcuni esemplari di Pino Silvestre, specie arborea ormai rarissima nella pedecollina.

Tale zona è così delimitata:

a partire dall'intersezione fra la strada Quattro Castella-Il Cantone e la prima carreggiabile a destra in località Roncolo si segue verso est la strada passando per i punti quotati 137, 144, 145 fino all'incrocio precedente l'abitato « Il Cantone », si scende lungo la strada verso sud costeggiando sulla sinistra villa Toschi e dal punto quotato 154 per la carreggiabile in direzione sud-est fino al torrente Modolena, il torrente verso nord-est fino all'incrocio tra questo e la strada per Montecavolo, si segue verso est la strada campestre e poi la strada ordinaria passando per i punti quotati 144, 153 fino al primo incrocio dell'abitato di Puianello, la strada in direzione sud-ovest costeggiando sulla sinistra la « Mucciatella » e oltrepassata dalla curva a 90° in direzione nord-ovest fino all'incrocio fra la strada campestre e la mulattiera, questa verso ovest fino all'incrocio di quota 225 con la carreggiabile diretta a Villa Montegaio, la carreggiabile verso sud-ovest passando per il punto quotato 262 fino all'incrocio con mulattiera nei pressi di quota 279, la mulattiera verso nord-ovest fino al torrente Modolena, lo stesso torrente verso ovest-sud-ovest fino alla strada Salvarano-il Cantone e nel punto di tangenza tra la strada e l'ansa del torrente si segue la strada fino a Salvarano, la carreggiabile verso ovest-sud-ovest fino alla località Mulinetto, la carreggiabile per Calinzano in direzione nord-ovest costeggiando a sud il monte Rico, dal punto di tangenza alla curva a 180° nei pressi del pozzo indicato con « P » si raggiunge la mulattiera in direzione nord ovest e seguendola verso nord costeggiando sulla sinistra il monte Biliano fino alla località C. Bianca, si segue la mulattiera in direzione nord-est e poi verso nord passando per quota 250 fino all'abitato di Roncolo, e verso est la carreggiabile e dall'incrocio con carreggiabile diretta all'oratorio a quota 170 verso nord fino all'intersezione con la strada Quattro Castella-il Cantone;

Considerato che la zona sopra descritta non è sottoposta, nel suo complesso, a tutela ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, e che è pertanto, necessario ed urgente l'assoggettamento al vincolo della legge 29 giugno 1939, n. 1497, (art. 1, numeri 3 e 4), del territorio sopraindicato non essendosi finora provveduto;

Considerato che la soprintendenza per i beni ambientali e architettonici dell'Emilia con nota n. 561 del 24 gennaio 1985 ha riferito che, la proposta avanzata è motivata dal fatto che la normativa vigente consente ulteriori lottizzazioni e nuove edificazioni rurali con conseguente alterazione dei pregevoli caratteri storico-ambientali dell'area.

Pertanto, il comparto paesistico dell'area pedecollinare Quattro Castella Montecavolo, presentando una singolare connotazione paesaggistica, non può assoluta-

mente subire le modifiche previste dalla vigente normativa perché ne deriverebbero danni ambientali irreversibili;

Ritenuta l'opportunità di garantire migliori condizioni di tutela che valgano ad impedire modificazioni dello aspetto esteriore del territorio dell'area pedecollinare Roncolo-Montecavolo, sita nel comune di Quattro Castella che comporterebbero, nella attuale situazione descritta dal precedente « Considerato », la irreparabile compromissione delle caratteristiche di pregio paesistico individuate;

Ritenuta l'opportunità che alla dichiarazione di bellezza naturale interessante il territorio suddetto, possa più appropriatamente far seguito, a causa delle sue vaste dimensioni, l'emanazione di un'adeguata e definitiva disciplina di uso del territorio da dettarsi ai sensi dell'art. 5 della legge n. 1497/1939, mediante piano territoriale paesistico a cura della Regione competente;

Ritenuta la necessità che le misure da adottare temporaneamente siano idonee a garantire in via cautelare la conservazione dello stato dei luoghi onde evitare la vanificazione delle finalità e degli effetti dell'adottando piano territoriale paesistico;

Sentito il Comitato di settore per i beni ambientali e architettonici e conformemente al parere dal medesimo espresso;

Considerate singolarmente e nel loro insieme le soprastate ragioni ed anche in base al disposto del punto 2) del proprio decreto ministeriale 21 settembre 1984;

Decreta:

1) L'area pedecollinare Roncolo-Montecavolo, sita nel comune di Quattro Castella (provincia di Reggio Emilia), ha notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497 (art. 1, numeri 3 e 4), ed è quindi sottoposta a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa.

Tale zona è così delimitata:

a partire dall'intersezione fra la strada Quattro Castella-Il Cantone e la prima carreggiabile a destra in località Roncolo si segue verso est la strada passando per i punti quotati 137, 144, 145 fino all'incrocio precedente l'abitato « Il Cantone », si scende lungo la strada verso sud costeggiando sulla sinistra villa Toschi e dal punto quotato 154 per la carreggiabile in direzione sud-est fino al torrente Modolena, il torrente verso nord-est fino all'incrocio tra questo e la strada per Montecavolo, si segue verso est la strada campestre e poi la strada ordinaria passando per i punti quotati 144, 153 fino al primo incrocio dell'abitato di Puianello, la strada in direzione sud-ovest costeggiando sulla sinistra la « Mucciatella » e oltrepassata dalla curva a 90° in direzione nord-ovest fino all'incrocio fra la strada campestre e la mulattiera, questa verso ovest fino all'incrocio di quota 225 con la carreggiabile diretta a villa Montegaio, la carreggiabile verso sud-ovest passando per il punto quotato 262 fino all'incrocio con la mulattiera nei pressi di quota 279, la mulattiera verso nord-ovest fino al torrente Modolena, lo stesso torrente verso ovest-sud-ovest fino alla strada Salvarano-il Cantone e nel punto di tan-

genza tra la strada e l'ansa del torrente si segue la strada fino a Salvarano, la carreggiabile verso ovest-sud-ovest fino alla località Mulinetto, la carreggiabile per Calinzano in direzione nord-ovest costeggiando a sud il monte Rico, dal punto di tangenza alla curva a 180° nei pressi del pozzo indicato con « P » si raggiunge la mulattiera in direzione nord-ovest e seguendola verso nord costeggiando sulla sinistra il monte Biliano fino alla località C. Bianca, si segue la mulattiera in direzione nord-est e poi verso nord passando per quota 250 allo abitato di Roncolo, e verso est la carreggiabile e dallo incrocio con la carreggiabile diretta all'oratorio a quota 170 verso nord fino all'intersezione con la strada Quattro Castella-il Cantone.

In tale territorio sono vietate, fino al 31 dicembre 1985, modificazioni dell'assetto del territorio, nonché opere edilizie e lavori, fatta eccezione per i lavori di restauro, risanamento conservativo nonché per quelli che non modificano l'aspetto esteriore dei luoghi.

Per le opere pubbliche restano ferme le disposizioni di cui alle circolari della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 1.1.2/3763/6 del 20 aprile 1982 e n. 3763/6 del 24 giugno 1982.

2) La soprintendenza per i beni ambientali e architettonici dell'Emilia provvederà a che copia della *Gazzetta Ufficiale* contenente il presente decreto venga affissa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 della legge 29 giugno 1939, n. 1497 e dell'art. 12 del regolamento 3 giugno 1940, n. 1357 all'albo del comune di Quattro Castella e che altra copia della *Gazzetta Ufficiale* stessa, con relativa planimetria da allegare, venga depositata presso il competente ufficio del comune suddetto.

Roma, addì 1° agosto 1985

p. Il Ministro: GALASSO

(5556)

DECRETO MINISTERIALE 1° agosto 1985.

Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'area di confluenza tra il rio Maillo e il torrente Tassobbio sita nei comuni di Castelnovo ne' Monti, Vetto e Ciano d'Enza.

IL MINISTRO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

Visti la legge 29 giugno 1939, n. 1497 ed il regolamento approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, art. 82;

Visto il decreto ministeriale 21 settembre 1984 (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 265 del 26 settembre 1984);

Visto il decreto legge 27 giugno 1985, n. 312 (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 152 del 29 giugno 1985);

Considerato che l'area di confluenza tra il rio Maillo e il torrente Tassobbio, ricadente nei comuni di Castelnovo ne' Monti, Vetto e Ciano d'Enza (Reggio Emilia) riveste notevole interesse perché le rive destra e sinistra del Maillo sono ricoperte da folti boschi di roverella e castagno, e l'intero areale rappresenta una delle maggiori stazioni relitte, nella provincia di Reggio Emilia, di Pino Silvestre, il cui verde intenso offre suggestivi effetti cromatici, soprattutto nelle stagioni autunnale e invernale.

Il Mulino Zannone, di impianto settecentesco, è l'unico nucleo abitato presente in questa zona, ancora intatta nella sua naturale connotazione, ove l'esplorazione a piedi può offrire continue scoperte di affascinanti scenari. Se infatti dalla strada comunale Rosano-Buvolo si può godere una stupenda visione panoramica della valle, addentrandosi invece a piedi in questi boschi non è raro incontrare volpi, poiane, tassi e tanti altri esemplari della fauna protetta qui presente. E' stato anche rilevato che, in presenza di neve, lungo il Maillo e il Tassobbio scendono a valle i rari caprioli che si aggirano sulle vette montane meno accessibili site nei comuni di Vetto e Castelnovo.

La riva destra del Tassobbio si presenta, invece, come un libro aperto sulla struttura geologica dei luoghi. Gli strati di roccia, che affiorano in notevole quantità, presentano erosioni orientate in senso contrario all'attuale direzione di corso dei torrenti. Il Tassobbio nasceva infatti più a valle, mentre il Maillo scendeva verso il torrente Crostolo, il cui bacino montano è sito nel comune di Casina.

In seguito al lento cedimento degli strati della dorsale che divideva i due torrenti, il Tassobbio ha « catturato » il Maillo, invertendone la direzione e portandone con sé le acque a sfociare nell'Enza.

Sempre alla destra del Tassobbio si erge, come singolare elemento paesistico, la massa rocciosa della Pietra Nera, di composizione ofiolitica, che sovrasta i boschi circostanti. Alle sue spalle corre la rotabile che da mulino Zannone conduce a Vedriano, la quale, insieme alla strada comunale Busana-Buvolo posta sulla sinistra del torrente, offre una inesauribile sequenza di punti di vista e di belvedere da cui può essere goduto ogni aspetto paesaggistico dell'area.

Tale zona è così perimetrata:

a partire dal Mulino Ferrari lungo il rio Maillo, in senso orario: la strada per « la Casetta », Casa Castellaro, Casalecchio, fino al punto quotato 329 lungo il torrente Tassobbio, poi un segmento retto verso nord-est fino alla località La Croce, poi la strada verso est che discende presso la confluenza Maillo-Tassobbio, poi la strada che risale sulla riva opposta del Tassobbio fino al punto quotato 421, poi la strada per il mulino Zannone, e infine il corso del rio Maillo fino al mulino Ferrari;

Considerato che la zona sopra descritta non è sottoposta, nel suo complesso, a tutela ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, e che è pertanto necessario ed urgente l'assoggettamento al vincolo della legge 29 giugno 1939, n. 1497 (art. 1, numeri 3 e 4), del territorio sopraindicato non essendosi finora provveduto;

Considerato che la soprintendenza per i beni ambientali e architettonici dell'Emilia con nota n. 561 del 24 gennaio 1985 ha riferito che: la proposta avanzata è motivata dalla volontà di realizzare una superstrada di fondovalle da Compiano a Castelnovo come variante alla s.s. 513. Tale intervento comporterebbe l'irreversibile degrado dell'intera zona, alterando il paesaggio e l'ambiente, e cancellando la testimonianza geologica della « cattura fluviale »;

Ritenuta l'opportunità di garantire migliori condizioni di tutela che valgano ad impedire modificazioni dello aspetto esteriore dell'area di confluenza tra il rio Maillo e il torrente Tassobbio ricadente nei comuni di Castelnovo ne' Monti, Vetto e Ciano d'Enza (Reggio Emilia)